

DI CORSA ALMENO PER UNA NOMINA DENTRO IL PD
Colucci, Grillo e Verini comunicano con una lettera che alla fine
sosterranno di nuovo il sindaco Perandini

Ma non erano fieramente contro il sindaco? Non avevano partecipato ai moti di piazza contro il duce? E tutti i paroloni spesi per democratizzare il già democratico partito?

No... Hanno scherzato. Di più: *non hanno condiviso iniziative tese a demolire l'immagine altrui, soprattutto sul piano privato e personale.*

Accidenti che profondità! Insomma: compagni, macchina indietro, meglio tornare con il sindaco.

L'alternativa, accarezzata per qualche settimana, era stata di schierarsi con Pede (il vecchio vicesindaco) e qualche altro degli epurati. Scelta più che legittima e non priva di motivazioni. Ma il successivo cambiamento che porta Colucci, Grillo e Verini a schierarsi di nuovo con il sindaco evidenzia che le ragioni della scelta precedente dovevano essere piuttosto labili.

Labili o poco convenienti (elettoralmente, si intende)? Forse questa scelta si potrebbe interpretare anche come un sintomo, un segnale, che la politica ciampinese si sta per ricompattare. Con tanti saluti alle ragioni che hanno portato il sindaco allo strappo con il quale ha dimezzato la sua Giunta. Allo stesso tempo alcuni degli epurati accantonano gli anatemi scagliati verso lo stesso sindaco, per il loro allontanamento.

I soliti bene informati annunciano che a breve Colucci e Verini dovrebbero ricevere un'investitura politica dal sindaco (sì, lo stesso che li aveva defenestrati). Vuoi vedere che gli trova uno strapuntino all'Asp!

Ma, da un altro punto di vista, prescindendo dalla posizione scelta, qual è la credibilità di chi, nel giro di poche settimane, ha cambiato un paio di volte il fronte del proprio agire politico?

13 gennaio 2008

colibri

www.ciampinonet.it